

La “Montagna 4.0” Un difficile futuro da pensare insieme

Convegno Sev. Mettere in relazione “locale” e “globale” tenendo in debito conto i cambiamenti climatici e sociali. Si pensa a un nuovo concorso di idee destinato ai giovani

SONDRIO

NELLO COLOMBO

Cambiamento climatico, innovazione tecnologica, apertura a mutamenti sociali sono le nuove sfide che impongono una seria riflessione sulla visione del futuro del nostro territorio. L'incontro alla sala consiliare della Provincia, “Montagna 4.0: un futuro da costruire insieme”, proietta il nostro territorio verso un futuro che affonda le sue radici in quello Statuto comunitario menzionato dal messaggio dell'economista Alberto Quadrio Curzio, che parla di sviluppo innovativo e sostenibile del territorio.

Occasione importante

Una innovazione sostenibile sostenuta anche dal prefetto Paola Spina, che ha visto l'iniziativa fortemente voluta dal Comune di Bormio e coordinata dalla Sev (Società economica valtellinese) come un'occasione importante per riflettere su un percorso che tenga conto del fattore identitario nello sviluppo di un territorio a forte vocazione turistica, ma che richiede un grande gioco di squadra. Un percorso virtuoso per il rilancio dell'economia della montagna che l'assessore provinciale Franco Angelini si auspica possa allargarsi all'intero territorio. «Orientare lo sviluppo locale rafforzando i valori della comunità tra tradizione e innovazione favorendo una crescita sostenibile rientra nella carta dei valori del nostro

Statuto comunitario, soprattutto in un momento di grandi cambiamenti ambientali, tecnologici, sociali e culturali», ha detto Benedetto Abbiati, presidente del consiglio direttivo Sev, che ha rammentato l'eredità di Vanoni, Saraceno e Paronetto nel ruolo dell'economia e della politica per uno sviluppo a lungo termine della nostra Valle. È toccato poi a Maria Chiara Cattaneo, presidente del comitato scientifico Sev, soffermarsi sull'“Era globale della montagna”,



Alberto Del Curto

■ È stato evidenziato il forte calo demografico in provincia

■ Unica realtà in controtendenza sul fronte delle nascite è quella di Livigno

ponendo l'accento sulle nuove sfide da affrontare tutti insieme in una logica di corresponsabilità mettendo in relazione “locale” e “globale”, tenendo in debito conto i cambiamenti climatici con l'innalzamento delle temperature, i cambiamenti sociali con un invecchiamento progressivo della popolazione e i cambiamenti tecnologici del mondo digitale.

Il capitale umano

Per il futuro della montagna non ci sono ricette preconfezionate, ma soluzioni da costruire insieme. Per questo è necessario rivolgersi ai giovani con un nuovo concorso di idee per rispondere ai bisogni del territorio. «Il percorso “Montagna 4.0” deve essere considerato come un investimento sul capitale umano, un'occasione di crescita del singolo e della collettività, in grado di incrementare le competenze necessarie per una pianificazione efficace e consapevole del futuro della montagna», ha dichiarato il sindaco di Bormio Roberto Volpato, orgoglioso di essere stato promotore di un'iniziativa che ha raccolto la partecipazione di esperti di settore e docenti universitari. È stata poi la volta di alcuni componenti del comitato scientifico Sev. Alberto Del Curto ha evidenziato il forte calo demografico in provincia con 42.127 ultrasessantenni, 24.499 settuagenari e 2.338 ultranovantenni. Dal 2014 in poi scendendo da quota 1516 a 919 e l'am-



Il tavolo dei relatori al convegno della Sev svoltosi ieri FOTO GIANATTI



Maria Chiara Cattaneo



Matteo Schena



Alessandro Damiani



Roberto Volpato

manco si nota nelle primarie con un meno 113. Unica realtà in controtendenza è quella di Livigno, con un +319 tutto da approfondire. Alessandro Damiani si è soffermato, invece, sul turismo, che deve anticipare le tendenze future coniugando nel

migliore dei modi economia ed ecologia. Matteo Schena, da provetta guida alpina, ha posto l'accento sui cambiamenti climatici, certamente ciclici, ma allarmanti ed evidenti sui nostri ghiacciai. Un campanello d'allarme da non sottovalutare.

L'intervento

Da Sertori una riflessione sui punti forti del territorio

«Per parlare del futuro della montagna occorrerebbe riflettere su alcune specificità del nostro territorio molto diverso tra Alta, Bassa Valle o la Valchiavenna, ma che presentano grandi punti di forza come quella di un paesaggio straordinario, un patrimonio ambientale che va preservato come il forte senso di appartenenza, di identità della popolazione locale, che si ritrova compatta per il bene comune», ha dichiarato Massimo Sertori, assessore agli Enti Locali, montagna e piccoli comuni della Regione Lombardia durante l'incontro “Montagna 4.0: un futuro da costruire insieme”. «Si pensi alla tipicità demografica della zona di Livigno con il suo forte incremento di nascite controcorrente degli ultimi anni, oppure alla specificità di Sondrio capoluogo di provincia con poco più di 21.000 abitanti ma con sedi istituzionali importanti, una città di servizi e delle banche tra cui due tra le prime 20 a livello nazionale. Tutto questo accanto a una particolarità non da poco come la banda larga, prerogativa di una metropoli come Milano», ha aggiunto Sertori ricordando che la sensibilità della gente in Valle verso l'ambiente prima degli anni Sessanta è ancora oggi sotto gli occhi di tutti, con opere monumentali come le nostre dighe perfettamente collocate nel paesaggio alpino, mentre occorrerebbe restituire al capoluogo e all'intera provincia un ruolo importante grazie alle risorse di acque ed energia proprio per perequare i maggiori costi dei servizi. E la Valtellina avrà un grande peso come per la prossima occasione delle Olimpiadi. «Sarà un'eccezionale vetrina per tutto il territorio e sono pronto a dire un energico “no” a qualsiasi contrapposizione interna a questo evento straordinario, perché anche se Livigno e Bormio avranno una parte importante durante i Giochi, gli effetti benefici si ripercuoteranno su tutto il territorio». N.COL.